

Da Lombardia, Emilia e Lazio il 70% delle società Aim

di Lucio Sironi

Dalle tre regioni di Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna proviene il 70% delle società quotate all'Aim. È uno dei dati emersi da una ricerca elaborata da Ir Top Consulting sul campione rappresentato dalle 85 società scambiate sul Mercato alternativo dei capitali. Aim Italia ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di collocamenti e contava, al 31 luglio, 85 società con una capitalizzazione pari a 4,5 miliardi e una raccolta totale in ipo (e successivi aumenti di capitale e bond) di circa 1,8 miliardi. Lombardia al primo posto, con 37 società quotate per una capitalizzazione di 1,8 miliardi (l'intero mercato si attesta a 4,5 miliardi). La Lombardia si pone al primo posto anche per dinamicità, per numero di nuovi collocamenti e per raccolta nei primi sette mesi del 2017: le nuove aziende lombarde giunte sul listino sono otto e hanno raccolto 420 milioni. L'Emilia Romagna è invece, assieme al Veneto, la regione con maggiore capitalizzazione media per società, attorno a 90 milioni. Le elaborazioni effettuate dall'Osservatorio Ir Top su Aim Italia, sulla base dei bilanci societari, mostrano che il giro d'affari complessivo del mercato nel 2016 è stato di 3,6 miliardi. Dall'analisi dei risultati economico-finanziari emerge un significativo trend di crescita: i ricavi 2016 hanno

registrato un incremento medio del 17,7% rispetto al 2015, mentre l'ebitda è salito in media del 14%. Quanto alla stazza, il 28% delle società ha un fatturato inferiore a 10 milioni, il 21% si attesta tra 10 e 20 milioni, il 27% tra 20 e 50 milioni. La crescita dei ricavi ha interessato il 69% delle società, con tassi superiori al 50% nel 18% dei casi. Attraverso la quotazione su Aim Italia le Pmi ottengono nuovi capitali per sostenere i piani di crescita e aumentano la loro visibilità con significativi miglioramenti in termini di ricavi, rafforzando lo standing aziendale e la crescita sui mercati di riferimento. Grazie alla quotazione, inoltre, le Pmi accelerano i processi di espansione all'estero. «Per questo stiamo cercando di sensibilizzare gli imprenditori, con dimensioni di fatturato tra 15 e 50 milioni di euro ed ebitda superiore al 10%, con un chiaro progetto industriale, a valutare questo mercato come grande opportunità di finanza e di crescita», osserva Anna Lambiase, socio fondatore di Ir Top, società di consulenza su Aim Italia. «Stiamo analizzando le caratteristiche territoriali e regionali del Paese per aiutare le aziende a cogliere lo straordinario afflusso di liquidità che sta arrivando sul mercato finanziario da molte case di investimento e valutare la quotazione in borsa attraverso l'accesso al mercato dei capitali».

Dagli studi di fattibilità sviluppati da

Ir Top emerge che le ipo aiutano gli imprenditori a capire il valore della propria azienda, la sostenibilità del piano industriale, i vantaggi e i costi di quotazione, il posizionamento competitivo sul mercato Aim e le scelte degli investitori istituzionali. «Grazie agli interventi del governo, che con l'introduzione dei Pir ha stimato un possibile afflusso di liquidità pari a 50 miliardi nei prossimi cinque anni», prosegue Lambiase, «è auspicabile un'accelerazione dei processi di collocamento con importanti impatti sull'economia nazionale, anche nelle regioni meno rappresentate che nascondono eccellenze e leadership riconosciute a livello internazionale». Limitandosi agli ultimi casi di ipo avvenute quest'anno, tra le motivazioni a sostegno emergono, tra l'altro, il potenziamento dell'attività produttiva e la crescita attraverso operazioni di m&a, come per Finlogic, attiva nell'identificazione automatica e dei sistemi di etichettatura, o l'espansione sui mercati esteri e l'innovazione tecnologica per Tps, che opera nei servizi tecnici in campo aeronautico. L'espansione della rete commerciale in Italia e all'estero sono le ragioni alla base dell'ipo di Pharmanutra (nutraceutica) e Culti (profumi per ambienti), mentre il posizionamento competitivo è tra i motivi ispiratori di Digital 360, che opera nei servizi per la trasformazione digitale. (riproduzione riservata)

L'IDENTIKIT DELLE SOCIETÀ DELL'AIM PER REGIONE

	Numero di società	% su Aim	Ricavi medi 2016	Variazione % su 2015	Capital. media al 31/07/17
◆ LOMBARDIA	37	44%	28	27%	48
◆ LAZIO	13	15%	37	27%	37
◆ EMILIA ROMAGNA	9	11%	66	19%	90
◆ VENETO	6	7%	83	2%	89
◆ UMBRIA	4	4,7%	22	56%	54
◆ PIEMONTE	4	4,7%	28	-10%	26
◆ TOSCANA	3	3,5%	24	5%	56

TOP 10 PER CAPITALIZZAZIONE

	Capitalizzazione al 31/07/17
◆ Bio-On	346,2
◆ SIT Group	253,3
◆ Orsero	187,1
◆ SprintItaly (spac)	153,0
◆ Masi Agricola	146,0
◆ S.M.R.E.	139,5

◆ FRIULI	2	2,4%	105	-30%	47
◆ MARCHE	2	2,4%	31	13%	63
◆ TRENINO-ALTO ADIGE	1	1,2%	136	52%	64
◆ PUGLIA	1	1,2%	19	16%	34
◆ ESTERO	3	4%	4	-47%	28

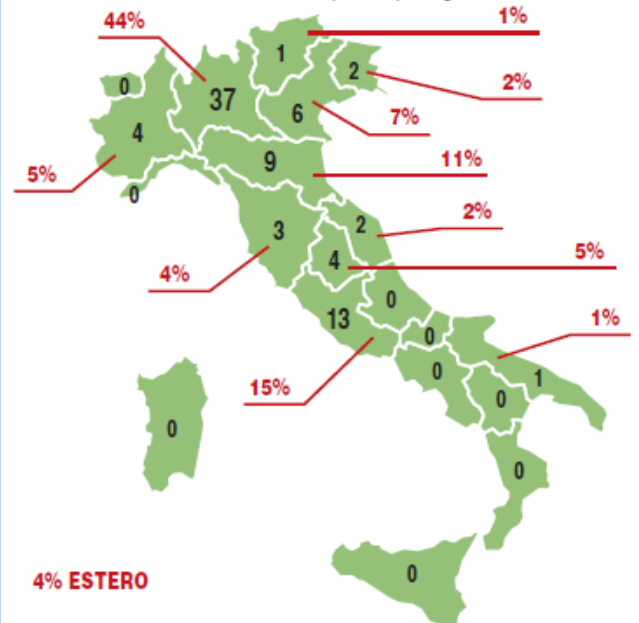
◆ Rosetti Marino	137,4
◆ Crescita (spac)	136,2
◆ SITI B&T Group	132,0
◆ Wiit	127,0

I LORO SETTORI DI ATTIVITÀ

◆ Media	19%
◆ Finanza	18%
◆ Energia e rinnovabili	15%
◆ Tecnologia	13%
◆ Industria	9%
◆ Healthcare	7%
◆ Alimentare	6%
◆ Moda e lusso	5%
◆ Servizi	5%
◆ Telecomunicazioni	2%
◆ Chimica	1%

LA MAPPA DELLE SOCIETÀ QUOTATE ALL'AIM

Numero società e quota % per regione



Fonte: Osservatorio Aim Italia di IR Top, su dati Factset e Borsa Italiana al 31 luglio 2017